

Emergenza gas L'Italia a rischio ancora per 3 anni

La Camera mette sotto accusa la politica dell'Eni. Nuovo taglio delle forniture russe

di Luigina Venturelli / Milano

INADEGUATO La crisi del gas che da giorni sta affliggendo l'Italia ha un nome preciso: inadeguatezza del sistema. E per questa carenza di infrastrutture e di liberalizzazione la

Commissione Attività produttive alla Camera ha individuato un responsabile altret-

tanto determinato: l'Eni. L'accusa è contenuta nella relazione stilata dalla Commissione al termine della sua indagine conoscitiva sull'energia e si accompagna a un grido d'allarme: «Almeno per i prossimi tre anni l'Italia sarà seriamente esposta ai rischi di una carenza di gas».

Un rischio attribuibile all'inadeguatezza del sistema di approvvigionamento che «costringe a intaccare le riserve degli stoccaggi» e che si potrebbe risolvere solo con la costruzione di nuove infrastrut-

ture: «I limiti strutturali alle capacità di importazione e stoccaggio e le previsioni di crescita nazionale e internazionale della domanda di gas - si legge nella relazione - necessitano di un adeguato impulso alla tempestiva realizzazione di nuove infrastrutture strategiche». Non a caso la Commissione ha sottolineato i ritardi nella realizzazione dei potenziamenti dei gasdotti in territorio austriaco e tunisino, spiegabili solo con «una strategia di contenimento dell'offerta posta in atto negli ultimi anni dall'operatore dominante». Vale a dire l'Eni, il cui amministratore delegato Paolo Scaroni ha continuato a prendersela con il rigido inverno: «È un allarme rosso? Se continua a fare questo freddo per altri 15 giorni - ha dichiarato ieri - rispondo di sì». I risultati dell'indagine parlamen-

tare parlano però di cause diverse, della scarsa concorrenzialità di un settore in cui è l'Eni a fare il bello e il cattivo tempo, «nel quale l'alto livello di concentrazione del mercato, le carenze di infrastrutture e la rigidità nell'accesso alle reti di trasporto internazionali impediscono il corretto operare dei meccanismi concorrenziali». Tutte condi-

zioni che, unite all'assenza di una disciplina comunitaria in materia «ostacolano lo sviluppo di nuovi operatori e frenano la traslazione sui prezzi ai consumatori finali dei benefici della liberalizzazione» e spingono la Commissione a proporre la realizzazione di una borsa del gas, sul modello di quella elettrica.

La radicale critica al sistema di gestione dell'Eni è arrivata ieri in concomitanza con l'annuncio dell'ennesima riduzione delle forniture dalla Russia: dopo il 13,5% in meno di mercoledì, ieri il taglio di gas è stato del 16,2% pari a 12 milioni di metri cubi e al 3,2% dei consumi nazionali (nel frattempo diminuiti del 2,7%). Ma davanti all'emergenza il ministro delle Attività produttive Claudio Scajola non ha trovato di meglio che attaccare «un paese che spreca e non se lo può permettere» per difendere il suo decreto che taglia di un grado e di un'ora il riscaldamento domestico e che lo stesso Scaroni ha giudicato insufficiente.

Molto diversa la posizione dell'ex ministro delle finanze Vincenzo Visco, secondo cui «la crisi energetica è un problema serio che si poteva evitare». «L'emergenza gas - ha sottolineato l'esponente dell'Unione - non è colpa del freddo o della riduzione delle forniture russe, ma è frutto dei mancati interventi del governo per l'aumento degli stoccaggi e la realizzazione dei rigassificatori che ci permetterebbero di importare gas anche da altri Paesi oltre a Russia e Algeria».



Temperature delle caldaie più basse Foto di Mario De Renzi/Ansa

Elenco abbonati L'Authority fissa il prezzo massimo

L'ex 12 non potrà costare più di 1,20 euro al minuto

/ Milano

PREZZO MASSIMO L'Authority per le comunicazioni ha abbassato a 1,20 euro (più iva) il prezzo massimo al minuto per le chiamate per i servizi informazione da rete

fissa. Si tratta dell'ex 12, che dopo la liberalizzazione del servizio ha visto presentarsi sul mercato diversi operatori.

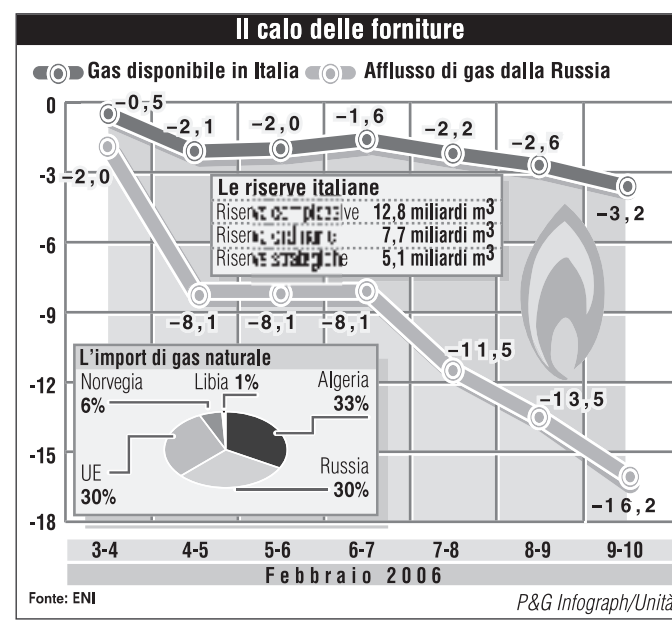
La decisione è stata assunta dalla Commissione infrastrutture e reti dell'Authority, a conclusione di un'indagine conoscitiva avviata a dicembre, alla quale hanno partecipato operatori e associazioni dei consumatori, che ha condotto, tra l'altro, alla pubblicazione sul sito dell'Authority delle tabelle comparative dei prezzi praticati dai diversi operatori, e che ha evidenziato l'elevato livello dei prezzi offerti per i servizi informazione abbonati. La delibera, scrive l'Authority, «prevede anche norme più restrittive per il completamento di chiamata che potrà essere effettuato solo su consenso esplicito del cliente».

Secondo i dati di uno studio di Federconsumatori, i costi per una chiamata arrivano a un costo medio di 1,70 euro e a un costo massimo di quasi 2 euro (1 euro e 89

centesimi). In una nota Intesa Consumatori si dichiara quindi «nettamente contraria» alla decisione dell'Authority delle comunicazioni di rinviare la riduzione delle tariffe, decisione che «non sembra per nulla opportuna» al presidente della Federconsumatori Rosario Trefiletti.

Se poi si confrontano queste tariffe con quelle britanniche, prendendo a termine di paragone una chiamata di durata standard di 51 secondi ci si accorge che nel Regno Unito si pagano in media 0,727 euro (50 pence) contro un costo medio italiano che per una chiamata della stessa durata arriva a 1,702 euro, pari al 234% del costo medio del mercato britannico.

Tra i vari operatori presenti in Italia, secondo lo studio di Federconsumatori, il costo per una chiamata di 51 secondi è pari a 1,89 euro nel caso delle numerazioni 1248, 1250, 1266, 1277, 1299. A seguire la numerazione 892892 con 1,80 euro (ma l'operatore propone una tariffa flat a 1,50), mentre a 1,69 euro figura una chiamata di 51 secondi con il 1254, 1280, 1288, 892000 e 892500. Il 1255 propone 1,63 euro sempre per 51 secondi mentre a 1,48 forniscono informazioni agli utenti il 1240, 1256, 1289, 892424.



Risiko bancario, Tremonti gioca col Cicr

Il ministro: si riunirà nei prossimi giorni. Bnp Paribas: sì all'unanimità all'Opa Bnl

«**NEI PROSSIMI GIORNI**» sarà convocato il Cicr (Comitato interministeriale per il credito e risparmio). Parola di Giulio Tremonti, che per la verità aveva lasciato filtrare l'«evento» a inizio anno. Ancora nessuna data precisa: «È solo una questione di agenda», spiega il ministro al termine di un convegno all'Aspen Institute. Sta di fatto che dopo il colpo di scena finale sulla partita Bnl sono aumentate le richieste di un intervento politico sul sistema del credito. Nerio Nesi, ex presidente della banca romana, ha presentato una lunga interrogazione al ministro spingendo per la convocazione del Cicr alla luce della forte presenza straniera nel mercato finanziario italiano. C'è da aggiungere che più volte lo stesso Nesi aveva giudicato positivamente l'operazione del Bilbao. Evidentemente i francesi fanno più paura dei baschi. In ogni caso il Cicr dovrà mettere a punto le nuove norme che regolano i rapporti tra autorità di vigilanza introdotte con la legge sul risparmio.

Intanto ieri si sono mosse molte «testere» del grande mosaico del-l'Opa Bnp Paribas su Bnl. Da Via Nazionale una sorta di «silenzio assenso» ha aperto la strada dell'operazione: i francesi hanno convocato un consiglio d'amministrazione in serata per esaminare i termini dell'offerta. L'acquisizione è stata approvata all'unanimità. Il consiglio ha ratificato gli accordi sottoscritti con l'Unipol, ovvero di acquisire il 48% del capitale detenuto dalla cordata guidata dai bolognesi, e quindi lanciare l'offerta per il restante 52%. D'altra parte, rileva Bnp nella nota con cui rende conto dalle decisioni del cda, Bnp evidenzia che 12 dei 13 soggetti cedenti, che detengono complessivamente il 46,6% del capitale di Bnl, hanno ad oggi ratificato gli accordi. Resta ancora Nova Coop che ha previsto di riunire il cda sabato 11 febbraio. «Dietro riserva di ottenere le autorizzazioni regolamentari necessarie - si legge - Bnp Paribas depositerà un'offerta pubblica conformemente al proget-



Giulio Tremonti Foto A. Tarantino/Anp

to annunciato, per acquisire la totalità di Bnl». Mentre i parigini procedevano verso Roma, l'Unipol ha reso nota la conclusione della Consob, che ha dichiarato definitivamente chiusa l'operazione dei bolognesi per mancanza dell'ultimo ok da Bankitalia. Lo stop su Roma non significa affatto che Bologna si fermerà. Anzi, con 4 miliardi di liquidità è pronta a guardarsi attorno. A ricordarlo ieri

il presidente Legacoop Giuliano Polletti. Chiaro che a questo punto la febbre dell'Opa contagia tutti, visto lo «sbarco» degli stranieri nella Penisola. Sulle strategie future del Montepaschi ha parlato il presidente della provincia di Siena Fabio Ceccherini. «Auspico che prima possibile il nuovo cda della banca possa mettere sul piatto delle valutazioni - ha detto - assieme all'azionista di riferimento, opportunità di crescita che potrebbero essere maggiori rispetto ad un mercato prima bloccato». Insomma, tutto rinviato al dopo elezioni. In uscita da Bnl anche Brescia. Ieri il consiglio di Hopa ha esaminato ieri la cessione della sua quota, pari al 4,9% del capitale, ai francesi. Fonti vicine alla finanziaria bresciana - che non ha discusso né la cessione di Finsoe né il dossier Olimpia - rivelano che dall'operazione Bnl Hopa incasserà 34 milioni di plusvalenza a fronte di un valore totale di 445 milioni.

Bianca Di Giovanni

BREVI

Perugia
Sciopero di due ore contro il calo della produzione

Uno sciopero per richiamare l'attenzione dell'azienda sulla diminuzione dei volumi produttivi nello stabilimento Perugia di S. Sisto e chiedere quindi delle contromisure; così per due ore ieri mattina, i lavoratori della azienda dolciaria umbra, hanno incrociato le braccia manifestando dinanzi allo stabilimento del gruppo Nestlé, con un blocco stradale. Il problema torrefattore trasferito e la diminuzione dei volumi di produzione, preoccupano il sindacato ed i lavoratori.

Macchine utensili
Le esportazioni nel 2005 cresciute del 14,6%

Le esportazioni di macchine utensili sono cresciute del 14,6% nel 2005 rispetto all'anno precedente: è quanto emerso dai dati del preconsuntivo 2005 di Ucimu (Unione costruttori italiani macchine utensili). La propensione all'export dei costruttori italiani è salita al 55%: positivo il saldo della bilancia commerciale che, con un incremento del 16,9%, raggiunge quota 1.220 milioni di euro. Per il mercato interno la stagnazione dei consumi, attestati a 3.105 milioni di euro, si è riflessa sulle consegne dei costruttori italiani, scese a 1.945 milioni di euro (-5,3%).

Perugia-Ancona
Bloccato cantiere contro le inadempienze del governo

Una manifestazione con blocco del cantiere si è svolta a Schifanoia, con sindacati e lavoratori del cantiere che opera sulla Perugia-Ancona. La manifestazione era stata organizzata per protestare contro le inadempienze del Governo che avrebbe fatto mancare i fondi necessari alla prosecuzione della costruzione dell'opera. «Se all'Anas di Perugia non arriveranno presto i fondi necessari - denunciano i sindacati - la Lidarno-Pianello rischia la chiusura».

Congresso Cgil
Filt e Nidil riconfermano Solari e Viafora segretari

Conclusioni dei congressi di categoria in preparazione delle assise nazionali della Cgil sono stati eletti i segretari generali di Filt e Nidil. A Napoli Fabrizio Solari è stato confermato segretario generale della Filt (trasporti), a scrutinio segreto, con 90 voti a favore e un solo astenuto. L'organizzazione conta oltre 140mila iscritti. A Riccione, invece, l'organizzazione dei lavoratori «atipici» ha riconfermato unitariamente alla propria guida Emilio Viafora. Nel suo intervento conclusivo Viafora ha chiesto all'Unione l'impegno per il superamento della legge 30 e l'equiparazione del costo del lavoro atipico a quello dei lavoratori dipendenti oltre a garantire pensioni dignitose.

Se discutendo al bar ti hanno spacciato una verità qualsiasi con le parole "l'ha detto la televisione", e non hai trovato nulla da obiettare, allora dovresti urgentemente abbonarti a Diario.

Lo diciamo anche per te.

Abbonati a Diario, la rivista che fa le inchieste come si facevano una volta. Risparmi il 35%, ti arriva a casa ogni sabato mattina. Ti fanno un regalo e ti dà un'opinione. Tua. Collegati a www.diario.it o clicca su **Abbonamenti**, compila il modulo e aspetta sabato mattina.

diario

Contro la banalità della vita moderna.